



nota 121/2016

Al Signor Provveditore dell'Amministrazione penitenziaria  
per il Lazio l'Abruzzo e il Molise  
Dottoressa Cinzia CALANDRINO

**ROMA**

e,p,c Direzione casa circondariale  
**TERAMO**

e,p,c coordinatore nazionale FP CGIL Polizia Penitenziaria  
Dott. Massimiliano PRESTINI c/o D.A.P

**ROMA**

e,p,c coordinatore FP CGIL Abruzzo Polizia Penitenziaria  
Dott. Matteo BALASSONE c/o Casa Reclusione  
**SULMONA**

**Oggetto:** casa circondariale Teramo

L'accorpamento del Provveditorato Abruzzo-Molise con quello del Lazio, preoccupa non poco i poliziotti penitenziari che, fino ad oggi, nella prospettiva del Provveditorato a Pescara, confidavano nella vicinanza di questo, per la possibilità di rapide soluzioni alle problematiche dei vari istituti. Attualmente, vi è viva preoccupazione per la mole di competenze della grande "macchina burocratica" che si è determinata con il mega-Provveditorato creatosi con la regione Lazio e si stanno vivendo alcuni avvenimenti con seria preoccupazione.

La scrivente O.S. si vede costretta ad esternare il proprio malcontento in riferimento alla gestione penitenziaria degli istituti del distretto abruzzese ed in particolar modo per quanto sta avvenendo presso la C.C. di Teramo ad opera degli organi superiori.

Tali considerazioni scaturiscono dal fatto che sempre più detenuti con patologie o problematiche di tipo psichiatrico o comportamentali vengono concentrati maggiormente su questo istituto, determinando un clima lavorativo notevolmente stressante.

Inoltre, alcuni giorni fa due detenuti da tempo segnalati per l'allontanamento, si sono resi protagonisti di episodi violenti tra di loro, uno dei quali è stato ricoverato nel locale nosocomio cittadino con conseguente aggravio di lavoro al già esiguo personale di Polizia Penitenziaria.

Si deve considerare, infatti che l'istituto di Teramo, nonostante il sovraffollamento e la cronica carenza di personale, sostiene ad oggi ancora ben sei diverse categorie/tipologie di detenuti.

Si ha l'impressione che l'Amministrazione sia "lontana", non solo geograficamente, dalle esigenze di benessere del personale e dalla possibilità di migliorare la gestione delle risorse.

Alla luce di tali considerazioni, si chiede alla S.V. di voler considerare con cortese sollecitudine la situazione dell'istituto Teramano al fine di evitare che la situazione possa degenerare ulteriormente con opportune modifiche e soluzioni dell'istituto non solo con interventi estemporanei ma, anche con modifiche che possano ristabilire un clima ottimale e sereno per tutti i poliziotti penitenziari.

Sono anni che si scrivono sempre le stesse cose; per questo l'Amministrazione dia un segno di discontinuità anche al fine di riacquistare quella fiducia che il personale merita per l'impegno quotidiano anche nelle peggiori situazioni.

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti.

Teramo, 06/07/2016

il vice coordinatore regionale  
Roberto CERQUITELLI